

Tempistiche sospette a Varsavia. Ieri, in concomitanza con la scarcerazione per scadenza dei termini della custodia cautelare di Matteo Buttinelli e di Daniele De Paolis, gli ultimi due supporters biancocelesti ancora «sequestrati» nel carcere di Bialoleka, è arrivata la sentenza sull'istanza di revisione del processo di \_\_\_\_\_ primo grado presentata dall'avvocato Roberto Privitera per loro e per Alberto Corsino. I tre tifosi della Lazio erano stati condannati, come altri dieci, per «radunanza sediziosa». Ingiustamente.

Infatti, **con una decisione destinata a riaprire il «caso-Varsavia», i giudici hanno ieri cassato la sentenza decretandone l'annullamento.**

Quindi, almeno fino al termine del nuovo processo, Buttinelli, De Paolis e Corsino sono stati per circa due mesi dietro le sbarre delle patrie galere polacche da innocenti. «Un provvedimento che ripristina tardivamente la verità – dichiara in esclusiva a Il Tempo l'avvocato Privitera – ora attendiamo i prossimi sviluppi per ottenere totalmente giustizia».

Ancora non si conoscono le tempistiche con le quali verranno analizzate nuovamente le posizioni dei tre ragazzi, certo è invece che questa decisione potrebbe influenzare gli esiti dei prossimi ricorsi. **Il 4 e il 5 febbraio, infatti, verranno giudicate le istanze presentate dai legali degli altri dieci tifosi della Lazio condannati in tutta fretta dai Tribunali di Varsavia.**

I giudici polacchi ci hanno già abituato a usare diversi pesi e diverse misure ma a questo punto appare sempre più probabile un ulteriore colpo di spugna. Se ciò dovesse accadere, **tutta la storia farebbe un salto indietro nel tempo alla sera dei fermi**

. Ma con undici ragazzi (dieci italiani e un cittadino di nazionalità ceca) con già alle spalle un'esperienza carceraria dura, ingiusta e immotivata.

[Fonte: [Lazialità](#) ]

# Tutti liberi i tifosi laziali, ma il "caso" non è ancora chiuso

Venerdì 31 Gennaio 2014 10:32

---

